

MISCELLANEA DI TESTI CAPPUCCINI

MATTIA DA PARMA

VIAGGIO DELL'ANIMA
PER ANDARE A DIO

(1652)

a cura di
ROSALBA GENTILE

ROMA 2009

ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCCINI

PREMESSA

Il *Viaggio dell'anima* di Matria da Parma viene dato alle stampe nel momento di maggior espansione dell'Ordine cappuccino, al termine di un cinquantennio, il primo del XVII secolo, in cui era stata fondata la metà dei conventi che l'Ordine conterà nel 1700. L'espansione in Europa è agli inizi, ma appare già importante; le province si moltiplicano, e oltre che nei centri maggiori, dove sono presenti con conventi importanti, i cappuccini stabiliscono con insediamenti minori una presenza efficace anche al di fuori dei centri urbani¹. Il carisma preminente dei cappuccini è quello della predicazione, e l'Ordine annovera tra le sue fila alcuni tra i maggiori predicatori del secolo: non è un caso dunque che la storiografia recente si sia concentrata sullo studio di questa attività, con la sua storia, le sue tecniche, i testi teorici e pratici. Meno nota è la fioritura, spesso sotterranea, di una letteratura spirituale fatta di libretti di devozione o di avvincenti alla preghiera che non raggiunsero mai la notorietà delle grandi opere mistiche del *Siglo de oro*, ma che procurò di diffondere capillarmente, fino alle indicazioni per la più minuta pratica quotidiana, i concetti, le immagini e il linguaggio che in quello straordinario teatro dell'interiorità si andavano elaborando.

Volendo caratterizzare la letteratura spirituale cappuccina del Seicento, se ne potrebbero indicare i modelli ideali nelle due opere di Benoit de Canfeld, gloria dell'Ordine a fine Cinquecento e imputato di quietismo alla fine del secolo successivo: nel suo *Chevalier chrétien* e nella sua *Règle de perfection* si trovano già infatti esemplificate le due direttrici maggiori della riflessione posteriore. L'una portante su icastiche e vivide partizioni interiori – scale, progressioni, armi di difesa e d'offesa, architetture simboliche – che soccorrono l'anima nel momento della media-

In copertina:

Allgoria della strada al cielo, Anonimo italiano del Seicento, Roma, Museo Franceseano, Stampe V-Q-37.

ISBN 978-88-88001-58-6

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini

Circonv. Occid. 6850 (C.P. 18382) – 00163 ROMA

Tel. 06.66.05.21 – Fax 06.66.16.24.01

E-Mail: ist.cap.@ofmcap.org – Internet: www.istcap.org

¹ Per tutto ciò rinvio a B. Dompnier, *Essere cappuccini nel Seicento. Variazioni sulla fedeltà alla Regola*, in *I cappuccini nell'Umbria del Seicento* (Biblioteca seraphico-cappuccina, 68) a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2001, 11-39: 23-26.

zione, dirigendone i pensieri entro un teatro visivo che ne guida l'attività spirituale senza ingabbiarla in divisioni rigide; l'altra volta a individuare nella *abnegatio voluntatis* il momento unico e sufficiente intorno a cui costruire l'intero percorso della vita spirituale, provvisto di quel tipo di preghiera ardente e semplice che è l'aspirazione, riconosciuta come tipica dell'Ordine cappuccino dai grandi teologi del secolo?

Anche Maria da Parma fa proprio il motto dell'*Imitazione di Cristo*, "ama nesciri et pro nihilo reputari", in cui nel 1712 un altro cappuccino, Francesco da Montereale, indicherà essere contenuta "tutta la teologia scolastica, morale e mistica in compendio, la sapienza in una sentenza, tutte le lettere in una cifra, tutte le linee della scienza in un centro"³; e lo applica però a quelle "minime negazioni di volontà" che la scuola stessa dell'Ordine aveva indicato come "di gran merito", come scriveva Alessio Segala da Salò, e reiterabili all'infinito. L'attenzione alla pratica è in effetti ciò che contraddistingue il carattere della letteratura spirituale dei cappuccini, poco incline a proporre grandi topografie dell'anima e maggiormente versata a proporre testi di contenuto più effettuale, e meno speculativo; le intitolazioni stesse delle opere lo denunciano, dalla *Practica dell'orazione mentale* di Maria Bellinani da Salò alla *Summa practica Theologiae mysticae* del trevigense Victor Gelen, la cui seconda edizione esce a Colonia proprio nell'anno della prima edizione del nostro *Viaggio dell'anima*. Attendere alla "pratica" non vuol dire però, per i cappuccini, disperdersi nei mille rinvoli della casistica, bensì cercare quell'*unum necessarium* cui ricondurre ogni tipo di pratica, in specie, come scrive Maria da Parma, quella "dire-

² Si veda il cardinale Giovanni Bona, che nella sua *Via compendii ad Damum* (1657) indica in Benoît de Canfield e Victor Gelen le due autorità cui rinviare per la trattazione dell'aspirazione come orazione collocata dopo l'orazione vocale e la meditazione "tanquam modum orandi perfectiorem, per quem fit transitus ad orationem internam, et divinitus infusam" (cfr. ed. a cura di chi scrive, Firenze 2006, 70).

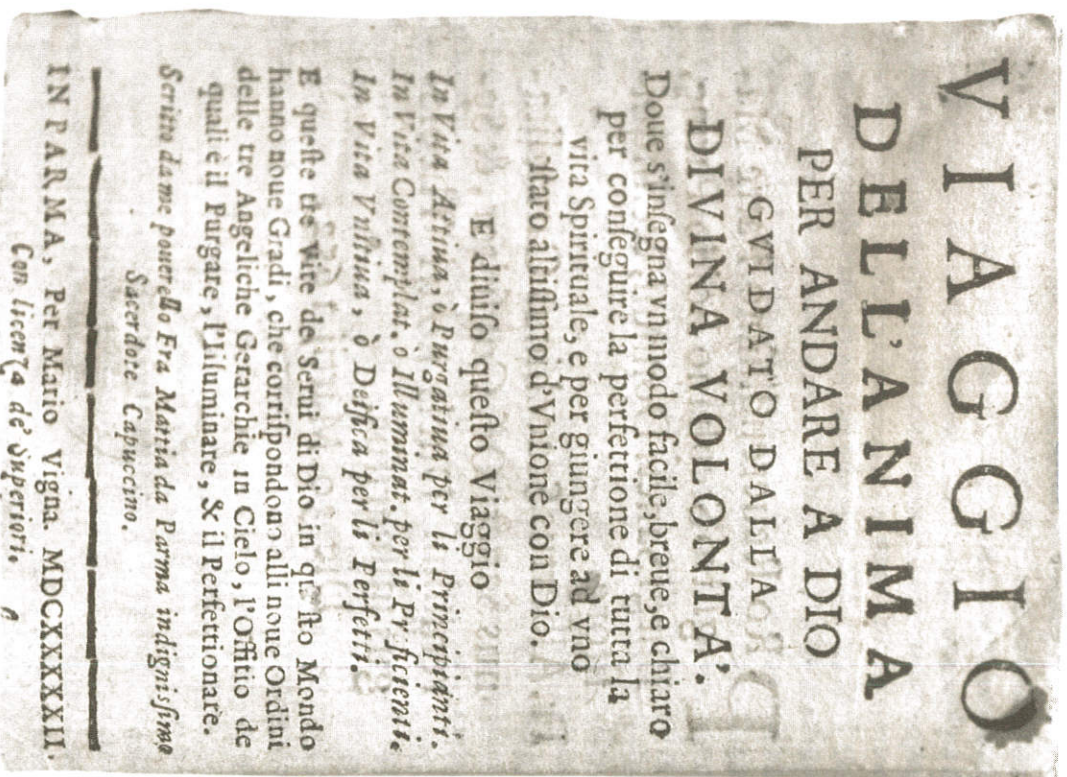
³ *Specchio di devozione spirituale da ispirare e santificare i noviziati de' Frati Minori Cappuccini*, Milano 1712, cit. in C. Cargnoni, *Spiritualità cappuccina e vita religiosa fra Sei e Settecento*, in *I cappuccini nell'Umbria tra Sei e Settecento*, a cura di G. Ingegneri (Biblioteca seraphico-cappuccina, 74) Roma 2005, 7-33: 21. Non occorre qui ricordare che proprio a padre Costanzo Cargnoni si devono i contributi più ampi e significativi sulla spiritualità cappuccina, dalle origini al Novecento: incalcolabile è dunque il nostro debito verso le sue ricerche.

zione d'intenzione, o alchimia spirituale" (*alchimia*, perché principio dorato di virtù trasformativa) in grazia della quale le opere da buone diventano migliori, e da naturali spirituali, tanto che anche "il levarre un filo, una paglia da terra, un dare un poco d'acqua, e il fare altre opere, ancorché piccolissime, averanno merito incomprendibile per il motivo con che s'opera".

Il *Viaggio dell'anima* che qui si presenta è dunque un esempio eccellente della letteratura spirituale cappuccina del Seicento, assommandosi nelle sue pagine la teoria e la pratica, la ricapitolazione dei punti più rilevanti dell'elaborazione speculativa dell'ultimo cinquantennio (si veda ad esempio la descrizione teorica dei tipi d'orazione) e le indicazioni più minuziose per la pratica quotidiana e settimanale della meditazione e orazione mentale; e poi i principi di astrazione e quelli di visualizzazione interiore, l'attenzione alle vie della mortificazione e l'esaltazione dell'"estasi attivo": quella "vita in Dio" in cui si acquista "la perfetta denudazione dell'anima e la vera pace del cuore, perché all'apparire di questa divina luce svaniscono le passioni interne, sì come all'apparire del sole svaniscono le tenebre". La meditazione sulle fasi della Passione non mira a incatenare l'anima alla disciplina della considerazione per punti, giacché l'opera, passata la seconda via che è quella contemplativa, mira direttamente alla "vita unitiva o deifica", nella quale l'anima si spoglia "da qualsivoglia figura, o immagine di Dio", nel superamento dell'esercizio dei sensi, mentre muore alle operazioni che ancora la legano alla terra.

In questo difficile equilibrio tra le varie fasi della vita spirituale, così come tra i vari linguaggi che la descrivono, si pone dunque il merito principale del *Viaggio dell'anima*, che potrà a buon diritto essere annoverato tra i classici della letteratura spirituale italiana del Seicento; e va ascritto a merito non piccolo della curatrice aver saputo portare a termine l'edizione, entro le mura di una pubblica Università cui si spera non verrà tolta del tutto la possibilità di continuare a studiare i tesori della nostra tradizione.

Sabrina Stroppa



FONTE E BIBLIOGRAFIA

FONTE

Marcia da Parma, *Viaggio dell'Anima per andare a Dio guidato dalla divina volontà, dove s'insegna un modo facile, breue e chiaro per conseguire la perfezione di tutta la vita spirituale, e per giungere ad uno stato altissimo d'unione con Dio*, Parma, Mario Vigna, 1652. (Citato con la sigla Parma 1652.)

-----, *Viaggio dell'Anima per andare a Dio guidato dalla divina volontà, e vita spirituale per santificare tutte l'anime [...]. Di nuovo ristampata [...]*, Parma, per il Vigna, 1658. (Citato con la sigla Parma 1658.)

REPERTORI GENERALI

Bataglia S., *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino 1961-2002, 21 voll. [abbreviato nelle note: GDLI].

Bibbia di Gerusalemme, ed. it. e adattamenti a cura di un gruppo di biblisti italiani sotto la direzione di F. Vattioni, Bologna 2005.

Catechismo della dottrina cattolica, Milano 1962^s.

Cetodoc Library of Christian Latin Texts CLCLT-3, Lovanii Novi 1996.

Devoto G., *Avvicinamento alla etimologia italiana*, Firenze, 2^a ed., 6^a rist., 1984.

Dictionnaire de Spiritualité Ascétique et Mystique, doctrine et histoire. Publié sous la direction de M. Viller, assisté de F. Cavallera et J. de Guibert, Paris 1937-1995, 16 voll. (Citato come DS.)

Dictionnaire de Théologie Catholique, sous la direction de A. Vacant, E. Mangenot, ensuite de E. Amann, Paris 1909-1972, 32 voll. (Citato come DTC.)

Dizionario di mistica, a cura di L. Borriello e altri, Città del Vaticano 1998.

Dizionario enciclopedico di spiritualità, nuova edizione completamente aggiornata e ampliata, a cura di E. Ancilli, Roma 1990, 3 voll.

Dizionario etimologico italiano, a cura di C. Battisti e G. Alessio, Firenze 1950-1957, 5 voll.

Marcia da Parma, *Viaggio dell'Anima per andare a Dio guidato dalla divina volontà*, Parma, Mario Vigna, 1652. Frontespizio.